La Diuota Rapresentatione Di Sancto Eustachio

¶ Incomincia ladiuota rapresētatio ne di Sancto Eustachio

Langelo annuntia

PEr due sole cagiō sō lalme tracte
allauirtu de glhuomini excellēti
o per memoria delle cose facte
o per exemplo de nostri uiuenti
son q̄ste duo cagion ualide & apte
difar glingegni nostri intelligenti
delcielo/ & diqual merto e/ p̄miato
chi alben far di dio e/inspirato
Se lamemoria adunque de passati
ci uolse alle uirtu tutti infiammare
uoi che qui siate aueder congregati
piacciaui con silentio dascoltare
qua deustachio merti sieno stati
chello feron delmōdo trionfare
& poi fruire con gaudio alla partita
elsommo ben nella futura uita

Chiami Eustachio esua serui fāc cēdo segni dandare acaccia: esca di casa & dica cosi

Sanza tardar niente o serui miei
state su presto acaccia uoglio ādare
ringratiati sien sēpre esommi iddei
che si giocondo di ciuoglion dare
certo felice oggi michiamerei
se nō cihabbiamo inuano afaticare
pur ho sperāza che cō q̄lche effecto
cacciando piglierem sommo dilecto

Eustachio uolto inuerso eserui dica cosi

Hor su lereti ecani apparecchiate
nō siate lenti: elsole ha gia uestito
di chiaro lume ilpiano e pur tardate
hippolito tu par del senso uscito
chiama ecōpagni tua p̄sto che fate
tu tardi ancora et par nō habi udito

Vno de serui chiamato hipoly to risponde

Signor noi sian parati altuo uolere
piglial camin quādo te dipiacere

Vnaltro de serui dica uerso il cane che glifugge

Te te che sara poi che diauol fia
hami tu sempre di mana fuggire
maluagio can nō uedi tu lauia
tu cerchi qui latua uita finire

Vnaltro de serui siuolti a marcello & dice cosi

De piglia unpo marcel lacagnia mia
uedi che idrieto torna et nō uuol ire
simelachosto ilepotrensegnare
partirsi dal patrone endietro andare

Eustachio dica a serui poiche sono giunti almonte

Vedesti uoi gia mai o dolci serui
netempi uostri per selue o p̄ monti
lamaggior moltitudine dicerui
che uan pascendo qua da q̄ste fōti
sciogliete ecan che misaccēde enerui
hor su cōpagni alferir siate prompti
lasciate ame q̄sto maggior seguire
uoi attendete afar glialtri morire

Eustachio dice uerso elceruo che solo era fuggito insulmōte

Elfuggier non tigioua alcuna cosa
o infelice ceruo alle mie mani
se capitato: & senza alcuna posa
morto sarai iq̄sti luoghi strani

Apparisca un crocifisso fra lecorna del ceruo & parli cosi iuerso Eustachio/ elq̄le stia spauentato

O placito qual fama gloriosa
nacquisterai fra glintellecti humani
se dimia morte piglerai dilecto
pene e dolor nharai cō grā dispecto

Elceruo seguiti & placito p̄ grā de marauiglia caggia in terra

Ceruo nō e/ quel che ua seguitando

o placito fedele ma elsignore
delluniuerso: elqual desiderando
lasalute di ciascun peccatore
uolse morir nellegno dimorando
della sacrata croce per amore
ma tu ingrato di tal benefici
cerchi didarmi pene & gran suplici

Elceruo ãcora dice a placito che
era caduto in terra

Placido leua su gia non temere
drizza almio parlar gliorechi tuoi

Placido rispõdi & rizisi su

Di star ritto signor non ho potere
comãda alseruo tuo cioche tu uuoi
ubbidir latua uoglia haro piacere
so che piata timouera di noi
che sempre il nome tuo i ogni lato
come ignorãti habbian pseguitato

Elceruo rispõda a placido

Se cõtro alla mia legge rebbellante
per ignoranza o placido se stato
per lauenir sarai ferme costante
dardente charita tuto infiammato
sẽpre coltor po delle uirtu sancte
sara: cheluercamin than dimostrato
nelqͣl chi ben uiuẽdo recto andrae
elciel doppo lamorte fruirae
Ma conuerratti o placido sentire
prima qual sieno efructi della uita
& caldo & fredo & sete harai apatire
cõ lũghi affanni insin che sia finita
latriomphal corona del martyre
che requie tidara nella partita
& ueramente a giobbo equal sarai
& con lapatientia elciel harai
Tornati achasa a tuo figliuo fa noto
& alla donna questa uisione
dipo nandate tutti alsacerdoto
con humil core & gran contritione
elqͣle accioche sempia eluostro uoto
uidara prima sua benedictione
daquel poi che lalegge itesa harete
elbaptesimo sancto piglierete

Sparischa elceruo uia & placido
chiami eserui & dica cosi

Assai felice piu che nõ stimiamo
in questa caccia o serui siamo stati
chiamate ecani & lerete stendiamo
enuerso casa cisian ritornati

Vada dua passi & seguiti

Di ueder lamia dõna molto bramo
& millanni mipar dhauer baciati
emiei figluoli & cõ cõsolatione
riferir lor questa mie uisione

Tornato placido a casa dice cosi
alla moglie & a figluoli

Tu sia laben trouata o donna mia
porgi lamano altuo fedel marito
dolci figluo cara speranza mia
albene eterno oggi tutti uinuito

L amoglie rispodi a placito cosi

Placito epar che tutto allegro sia
tal che misa pigliar caldo infinito
dimmi dolce sperãza quale effecto
ha cosi pien dallegreza eltuo pecto

Eustachio alla moglie dice

Io teldiro attendi alparlar mio
so che nelcuor nepiglierai cõforto
iseguitauo un ceruo con disio
in sulquel monte la tuluedi scorto
quãdo infra lesua corna ilsõmo dio
in croce mappari: ome che morto
emiparea epie lemani ellato
elpecto ancor disangue era bagnato
Poi comincio pietosamente a dire
iticreai per possedere ilregno
di uita eterna fami tu mentire
di mie promission uuo farti idegno
pigla ilbaptesmo sancto con ardire

seguita me che tene faro degno
& teco chiama tutta tua famiglia
dal prete poi la sācta legge piglia
Andiamo adunq; atrouar lo pastore
della sacrata legge de christiani
che ci facci ferventi dellamore
di giesu xpo & traghi delle mani
de suo nimici accioche atutte lhore
sien dritti alcielo enostri sēsi humani
Lamoglie risponde
Andian pur presto millāni mi pare
stanocte qste cose hebbi asogniare
Vadino tutti aquattro alprete
cō humilta & dica chosi Eusta
chio al sacerdote
O uenerando sancto sacerdote
con humilta a te cinginochiamo
quattro anime a giesu facte diuote
elbattesimo sancto adomandiamo
padre non cinegar si degne dote
cō molte prieghe ate lesoplichiamo
illumina pastore enostri ingegni
che di ueder giesu diuētian degni
Elsacerdote risponde
Figliuo uo siate da dio benedecti
& dalla madre uergine pietosa
che alsuo sancto regno uha electi
doue riceuon palma gloriosa
tutti color che cō suo buoni effecti
uiuon seguendo lauia uirtuosa
priegoui prima sen uoi e/pietade
chi ua mādati qui a me diciate
Eustachio rispōde
Noi siam insino aqui stati gentili
ne mai piu conoscemo iluero idio
elq̄l mapparue & hacci facti humili
come tu uedi habbiā messo i oblio
ogni mōdan piacer nostri disiri
contenta omai daccil battesmo pio
& con amor cimostra quella legge
laq̄le elsōmo idio gouerna & regge
Battezigli elprete & dica
In nome delpadre e deluero figluolo
& dello spirito sācto in una essenza
elqual pe peccator dellalto polo
discender uolse p suo gran clemēza
pigliar corpo mortal cō pēa e duolo
morire in croce p nostra fallenza
nelnome suo uo siate battezati
& dalle pene eterne liberati
Amaestrigli ilprete & muti loro
ilnome
Tu eustachio omai sara chiamato
ella tua donna fia decta Eupista
agabito elmaggior fie nominato
& laltro figluolo sara teopista
da uoi un solo idio fie sēpre amato
come comāda chiaro eluāgelista
elproximo dipoi senza altra posa
sara amato sopra ognaltra cosa
Se primamente questo obseruerete
come ciexorta christo benedecto
& aglialtri precepti ubbiderete
con uera charita & cuor perfecto
elreame del ciel possederete
douabita chi e/da xpo electo
andate in pace & dio neluostro core
in ogni cosa habiate atutte lhore
Partinsi & mētre che tornano a
casa dice Eustachio alla moglie
Tutto misento elcor di caldo acceso
o chara dōna e del diuino amore
misento elpecto e lanimo compreso
ne piu delmondo temo alcū dolore
ringratian sēpre idio che ci ha difeso
elluminati ciha delsuo splen dore
entriamo in casa o dolce cara dōna
& accostianci a dio ferma colōna
Entrino in chasa & truouino
tu tti eserui & ancille morti: &

Eustachio dolendosi dica cosi
O me presto siuolta elgaudio i lucto
ome presto simuta ogniletitia
imi sento mancar didolor tutto
elpecto elcuore e/pien dogni tristitia
riceuian noi del ben far qsto fructo
acquistasi dadio tale amicitia
che renda a noi p ben far tal merti
eserui morti & noi delcaso incerti

Lamoglie cosolādolo dice
Nō spauētar p questo o signor mio
nō ti turbar p questa leggier cosa
nō sa tu che tidisse ilsommo idio
chen questo mōdo mai haresti posa
sa tu che allhuō forte non e/rio
cōtrario alcun nella uita dubiosa
prendi cōforto che del mal che hai
premio da xpo ancor riceuerai

Mētre che tali conforti son fra la dōna & ilmarito uēghino dua cōtadini & uno dica aEustachio
Male nouelle signor tiportiamo
cō molti pianti & sospiri infiniti
iernocte eltuo bestiāe guardauamo
& damolti ladron fumo assaliti
noi frācamente cidifendauamo
ma gran parte dinoi morti & feriti
furō daloro & uache & buo rubbati
apena che no duo siamo scampati

Eustachio dice in uerso ladonna dolēdosi dellasecōda aduersita
Chi sipotre oma piu contenere
che cōtro allafortuna nō ci amassi
tu de pur oggimai dōna uedere
che gran ragion harei simadirassi
habbiam qsi pduto elnostro hauere
& dogni ben terren siā priui et cassi
eserui morti elbestiame furato
ma ditutto elsignor ne sia lodato

Lamoglie cōsolādolo dice
De dolce sposo diriza gliochi alcielo
& pēsa ben chen ql debbi habitare
chi lascia ilmōdo & cō pfecto zelo
cō tuttol cuor uuol giesu seguitare
lieua date dingnorāza ogni uelo
che in tanta cechita tifa istare
e pon fin oggi mai altuo languire
nō puo dar altro elmōdo che martire

Eustachio risponde
Ditutto ringratiato nesia christo
alqual dati cisian p suo seruenti
ma nō tipare questo un caso tristo
che nostri serui miseri & dolenti
morti sien qui come hai ben uisto
ne stimar posso p qual accidenti

Lamoglie dice a Eustachio
Hor su tanti lamenti lascia stare
iho gran sōno ādiāci unpo aposare

Vānosi a dormire & iquello uiene due ladroni & rubbonlo e dice cosi luno allaltro
Buon guadagno stanocte nofaremo
fa chalmenar lemā nōsia agrāchiato
scābrilla sempre allegri uiueremo
sel pēsier mio nō restera ingānato

Scābrilla risponde
Diuiuer lieti altra uolta diremo
grillo quādo saremo in altro lato
sa tu che no portiā cō noi ilcapresto
stu ha far nulla sēza dir fa presto

Destisi eustachio efigluoli & dolendosi chera stato rubbato dica cosi
Questo restaua allaspro dolor mio
ancor questo restaua algrā martyre
questo e/ql che ristora elmio disio
misero ame ragion ho dilanguire
pieta dime timuoua o sommo idio
riuolta gliochi almio fedel seruire

& fāmi forte nella tentatione
chio uinca ogni mia ꝓpria passiōe
Tu uedi o cara sposa cha dio piace
che sian priuati dogni ben terreno
& io ꝑ suo amore portare in pace
cōtento son ma dimmi che faremo
mendicar qui ꝑ roma mi dispiace
arte nō sappian far doue nandremo
Lamoglie risponda cosi
Habbi eustachio axp̄o fisso ilcuore
sempre sara cō noi atutte lhore
Eustachio risponda alla moglie chosi
Iho donna nel cuore un pēsier facto
chenuerso egypto cisiamo inuiati
& spero che quel luogho sara apto
doue noi uiuerem piu riposati
Rispon de lamoglie
Questo mipiace sposo ao gnipacto
seguir siuuol q̄l che ciha cōsighati
ecchomi datuo figli accōpagnata
acaminar ison gia preparata
Partinsi dicasa & mentre che uā no dica allamoglie
Cō noi sie sempre xp̄o i nostro aiuto
che cidifenda dogni caso auerso
questa e/lauia iho riconosciuto
quella citta che uedi qua trauerso
ha tu quel porto dōna la ueduto
un nostro amico fu quiui sōmerso
quiui anoi prima cōuien capitare
se in egypto uogliamo arriuare
Eustachio quādo giungono al mare dica allamoglie
Io uegho dōna ilmar anoi trāquillo
& ogni rabbia ha giu posta iluēto
& quella naue cha fuora iluexillo
cicōdurra aporto asaluamento
Giunghino allanaue & eusta chio dica alnochiere
Elpassarci nochiere denon disdirlo
che tifaremo atuo uoglia contento
leuele aluento da nochier pregiato
dituo fatica non tisaro ingrato
Elnochiere risponde & mentre che dice entrino nellabarca
Contento son passarui/ma sapere
uo prima in qual paese ādar uolete
Eustachio rispōde alnochiere
In egypto ilcamin uoglian tenere
cosi desideriam la ciponete
Elnochiere risponde
De remi in acqua daro atuo piacere
presto cōpagni lefune sciogliete
inanzi chel uēto muti sua faccia
passeren presto cō molta bonaccia
Passino uia & quādo sono giūti dallaltra ripa chiega elnochiere danari & stieno cheti tutti
Chi diuoi pagha or su leman afiāchi
presto mettete idrieto iuo tornare
guarda che paian delcamino stāchi
che nō posson leborse ritrouare
Eustachio rispōde alnochiere
Nochier chaltuo disio nulla māchi
de uogli unpo mie parole ascoltare
noi nō habbiamo ne oro ne argēto
& ogni ben terreno ꝑ noi e/spento
Elnochiere siuolti pien dira & dica cosi alloro
Cotesto non tigiouera niente
che paghar ticōuiene i ogni modo
de guarda ꝑ tua fe maluagia gente
cō mille ingāni cerchā far tal frodo
iho pensato & gia nella mia mente
deliberato lho & posto in sodo
che q̄sta dōna qui anoi lasciate
& uoi nellamalhora uia nandate

Eſchino della naue: elnochiere
presa ladõna uoltiſi idrieto: Eu
ſtachio uedendoſi priuato della
donna dica coſi

Dolce ſperãza o cara ſpoſa mia
doue tilaſſo ſẽza iltuo marito
ſara tu ma piu i noſtra cõpagnia
ſarae qui elnoſtro amor finito
ate laracomãdo o madre pia
uattene in pace ome quaſi ſmarrito
iſono: ne piu ſo che mhabbia afare
ne che uia mitenere ne doue andare

Euſtachio mẽtre caminano dica

Pur ho ſperanza nelſignor diuino
che ladifendera damale ſorte
ſeguitiau pur figluoli noſtro camio
che dio ciguardi dacõtraria morte
iuegho qua per noſtro mal deſtino
un grã fiume che corre molto forte
come lopaſſeremo o cõ qual arte
qui nõ e naue ne nochiere ne ſarte

Giũgono alfiume & Euſtachio
dica coſi almaggiore

Inſulle ſpalle mia tu monterai
agabito & dila tipaſſeroe
tu teopiſta ſol qui rimarrai
inſin che poi p te ritorneroe
& p tuo aiuto gieſu chiamerai
elſimile ancora io ſempre faroe

Teopiſta minore figluolo dice
alpadre

Va padre in pace colnome didio
paſſa coſtui chi uo paſſar po io

paſſa ilfiume & mẽtre che uãno
Euſtachio dica coſi alfigluolo
che gliha adoſſo

Attienti ben figluolo & nõ temere
habi ſempre gieſu neltuo cõſpecto
dãmi laman che nelfiume cadere
nõ poſſa figluol dadio benedecto

Riſpõde ilfigluoio ad euſtachio

Camina padre chi ſto bene aſedere
& ſõ gia padre fuor dogni ſoſpecto

Euſtachio riſponde

Dãmi lamano che nelfiume cadere
nõ poſſi do lce figluol benedecto

Risponde ilfigluolo

No sian pur giũti q̃ gratia alsignore
torna idrie to pel mio fratel minore

Ritorna eustachio pelminore et quãdo e/nelmezo del fiume ue de che e portato da uno leone el fanciullo grida forte iuerso ilpa dre quãdo uide illeone

Ome presto soccorri o padre mio
eltuo figluol elq̃l tu tãto amaui
daquesto fier leone tu uedi chio
assalito son mentre che tornaui
affretta ilpasso tuo opadre pio
aiuta me nelqual tanto speraui
o sõmo idio platua grã clementia
libera me da questa pestilentia

Vedẽdo eustachio come elleone neporta uia Theopista i tal mo do siduole & dice cosi

Ome crudel fortuna iniquo fato
o cielo o terra o mare ame contrario
ben hai almio dolore accumulato
dogni infelicita lostato uario
ogni dilecto i tristitia ha mutato
& hor qui mhai pur facto solitario
figluol dapoi chi nõ tiposso atare
tipotessi io almãco umpo toccare

Ritorni Eustachio idrieto per passare laltro figluolo & quan do siuolta uede che era portato da un lupo/ & Aghabito dica questa stanza quãdo illupo ua uerso lui

Tornati idrieto o padre torna p̃sto
aiuta aiuta me che morto sono
un lupo uiẽ uerso me molto ifesto
corre ueloce che par quasi un tono
misero ame chio nõ sperauo q̃sto
far qui della mia uita cotal dono
ma poi che te ipiacere o sõmo idio
tiraccomãdo lospirito mio

Eustachio uedēdosi priuato de
figluoli/ ināzi che esca del fiume
dica questa stanza
Chi uide mai tanta crudeltate
a un misero padre interuenire
chi uide mai tanta infelicitade
nelmōdo ūmortal huō poter uenire
chi e/colui che simile impietade
neltēpo suo gia mai potessi udire
qual e/lalma che e/sola i q̄sto lato
di dōna robba & figli isson priuato
Per grā dolore siuuole affogare
ināzi che esca delfiume/ ma uno
angelo losostiene dirieto & non
fu ueduto da Eustachio: & se
guiti pure questa stanza
O mai rinuntiar uoglio allamia uita
& affogar miuoglio i questo fiume
da me e/gia ogni forza partita
& peldolore inō uegho piu lume
tanta tristitia omai sara finita
lanima rendero come costume
laterra delmio corpo pascerae
& fortuna di me triompherae
Escie Eustachio delfiume et dice
O dio che luniuerso elciel creasti
di nulla sol cō tuo gran sapientia
& lhuomo a tua imagine formasti
delluto della terra & cō prudentia
glialtri animali ancor tu generasti
lherbe e lepiante p tuo grā clemētia
donami gratia che tāto mio damno
cō patientia sopporti ogni affāno
In questo mezo illeone che nha
ueua portato teopista arriua da
alcuni lauoratori & costoro fan
no romore & illeone sifugge &
lascia ilfāciullo uiuo: & cosi illu-
po che ueporto agabito arriua
tra cacciatori & illupo lascia ilfā
ciullo & fuggi uia. Eustachio se
gui ilparlare cosi
O sommo idio tu midicesti bene
chancor a giob huō giusto eq̄l sarei
ma molto piu graui son lemie pene
& neldolore io losupererei
tolto allui fu lesustantie terrene
& io misero ancor lemie perdei
se lui perde larobba e ifigluo suoi
dopo alcun tempo glirihebbe poi
Seguita eustachio nel dolore
Ma io tapino cō quale sperāza
di riueder mie figli uiuer possa
o sposa di mia uita sol fidanza
uiui tu o pur morta giaci i fossa /za
ma poiche piace adio che mia possā
dogni error sie lalma mia rimossa
disposto iho diseguire ilcamino
ne mai partirmi daluoler diuino
Seguiti eustachio ilchamino et
truoui una cappana nellaq̄le en
tri & fermisi: & i q̄sto mezo uen
ghino ibarbari armati itorno al
lacitta douera limpadore faccen
do segni di battaglia: & lompa
dore uoltādosi asua baroni dice
Questa fie uigilia dinganna festa
se noi nō ꝓuediamo a q̄sto assedio
questa furia iprouisa & grā tēpesta
marrecha nella mēte dubio e tedio
gia labrigata e/sbigottita & mesta
inō ciuegho se nō un rimedio
che gliexercitii nostri sieno armarci
& da placito in cāpo seguitarci
Lomperadore seguita
Di lui sicerchi presto iuo uederlo
che mai noluidi sō gia molti giorni
Vn de sua baroni silieua et dice
Doue sisia nō so epar ribello /ni
sua uirtu nō par piu tuo corte ador

Lompadore dice a dua baroni
Per lui sicerchi citta & castello
& senza lui nessun di uoi citorni
che in lui consisti lauictoria nostra
Edua baroni rispōdono cosi
Facto sara signor lauoglia uostra
Vãno acercare placido & lompe
radore comanda che gli exerciti
sieno messi in punto
O attilio scipione publio & mario
mettete in punto elfior de caualieri
dētro uedere quello che e necessario
& presto prouedete & uolentieri
elpopolo sia unito & uolōtario
& se nō e/fate quelche mestieri
acciochegiunto placito parato
lexercito sia tutto apparecchiato
Aspectino costoro loexercito &
quelli dua che andorno acercare
lotruouino fuori duna cappana
cō una uãga i mano & uno dilo
ro dica a placido cosi
Salute amico: tu sia ilben trouato
saprresti tu isegnarci un huō diuino
elqual p tutto placito e/chiamato
inteso habbiā che glie iqsto cōfino
placito rispōde
Io lauoro laterra in questo lato
& nō so chi sisia quel pelegrino
io nolconosco & non so sese quine
ma pche ne cerchate & ache fine
Laltro barone dice
Per uolōta del nostro imperadore
che dabarbari iroma e/molto stretto
& riceuera damno & dishonore
se nō trouiamo ilcaualier pfecto
danessun altro spera hauer fauore
sol pche eglera sopra tutti electo
Placito dice cosi
Io nō loso questa e/lacōclusione
entrate dentro a far collatione
Entrino dētro & mentre placito
truoua dabere dice luno allaltro
Placito costui pare nō certo sollo
& pur mipar q̄do losguardo apsso
Laltro risponde
Vna margine glha pprio isul collo
de guārda se ella ue & sara desso
Guardi segli uela e dica a placito
Nessun sare diringratiar satollo
pche lanima i corpo tu cibai messo
certo dio cimādo in questo piano
tu se placito elq̄l cercādo andiano
Faccin festa grāde & riuestinlo e
uēghino iuerso roma & un dilo
ro siparti ināzi p anūtiarlo allo
ipadore cōe lhāno trouato. Eu
stachio a q̄llo che rimane dica
Poi che piaciuto adio che cosi sia
& poi chel ciel elmio fauor uimostra
nō piu parole hor su mettiāci in uia
cōtenta sia lauoglia mia & uostra
ueder loimpodor mio cor disia
& tutti glialtri della corte nostra
che atal uictoria dio ha posto mani
per uēdicar lengiurie de romani
Giūgha q̄l barone allo impado
re & dice cōe ha trouato placito
Buone nouelle o sacro impadore
placito primo tuo fier caualieri
trouato abiamo e uiē cō grādamore
afar lauoglia tua & uolētieri
Lomperadore comanda che se
gliuada incontro
Presto ādategli icōtro afarglihonore
& alla uoglia sua siate leggieri
che fate uoi su presto andate ifretta
dite che uēgha a pigliar labacchetta
Vadino molti baroni incōtro a
placito e un diloro dica aplacito

Idio elciel tipresti ilfauor loro
per parte del signor noi tipghiamo
che presto uegha allui seza dimoro
pche senza te tutti perauamo
In qsto giugne placito allo ipa
dore elquale glipaila cosi
Placito tu se ilprimo chio honoro
per piu sicuro & franco capitano
prouedi tu ripara atale strecta
lompio e/tutto tuo te labacchetta
Et dia lompadore labacchetta a
placito & lompadore iuerso pla
cito facto capitano dica cosi
Questi barbari arrogāti & superbi
come tu uedi ciban lassedio posto
gente crudel importuni & acerbi
par loro lipio hauer gia sottoposto
nessuna cosa a far non siriserbi
asbigottir lalor superbia & tosto
psto mettiti ipūto & priego adapti
che sanza piu parole io senta facti
Placito rispōde allo ipadore
O impador col mio debole ingegno
io rēdo gratie a te cō puri effecti
poi che ditāto onor mai fcō degno
& dimostrato mhai qto maccepti
lontero animo tuo et iltuo disegno
tutto scolpito habiā nenostri pecti
hara lauoglia tua cio chella brama
psto su uoi che marte gia cichiama
Comāda placito chel trōbetto bā
disca chi uuol soldo uēga acorte
Facti dauanti o currado trombetto
presto bādisci con parole scorte
p tutta roma & difuor pel distrecto
chiūq; uol soldo uēga aroma acorte
Eltrōbetto rispōde aplacito
Signor facto sara quāto mhai decto
per ubbidir mimetterei alla morte
Placito dice cosi
Presto ua uia hor su che stai auedere
Currado risponde
Facto fia in questo pūto iltuo uolere
Fassi un bando & dice
Lamaesta delsacro imperadore
notifica aciascuno & fa bandire
che chi uuol soldo e sia huō diualo
psto alla corte sua deba uenire / re
soldo hara doppio e fieli fcō honore
se mosterra nellanimo ilsuo ardire
chi ha sete di se lasciar memoria
sisforzi hauer de barbari uictoria
Inqsto mezo colui che libero
agabito dallione dica allui cosi
Agabito tu sai chelbando e/ito
che chi uol soldo a roma psto uada
hor siparra sese danimo ardito
et sesperanza tu hai nella spada
Agabito dice alpadrone
Sempre son stato col grā marte unito
& nō mitenne mai uilta abada
anzi uoglire afacti egregi & magni
Elpecoraio allui dice
Or ua figluol che marte taccōpagni
Viene agabito iuerso roma e teo
pista suo fratello dice cosi alcōta
dino che locampo dallupo
Iho inteso cheglie ito un bando
che chi uuol soldo i roma sapresenti
elmio ualor mostrar uorrei pugnād
& cōparir fra glhuōi excellēti / o
Elcōtadino a Teopista dice
Ison cōtento anzi telocomando
pche iltuo degnaspecto ate nō mēti
ua teopista & mostra iltuo ualore
Teopista risponde
Iuoglio ādare & spero hauer honore
partisi Teopista et caminādo fac
cōpagni con Agabito et dice
Ben trouato sie amico pien dardire

doue ua tu sel dirmelo e honesto

Theopista

Elbene e sempre honesto ariferire
per soldo a Roma iuo si rapto e p̃sto

Agabito

Se te in piacere iuo teco uenire
pche in camin sono ancor io p q̃sto

Theopista

Molto cõtento son q̃sto me gloria
andian chedio cimostri sua uictoria

Caminano isieme & Theopista dice cosi

Itho exaudito amico ogni tuo p̃ego
hor nõ disdire ame un grã piacere

Agabito

Nõ tifarei dellamia uita niegho
parato son aogni tuo uolere
p udir quel che uuoi a te mipiegho
fa di me ogni pruoua a nõ temere

Theopista

Iuo cigiuriam fede in uita & morte

Agabito allegramẽte dice

Gratia me sõma hauer oggi tal sorte

Piglinsi p mano & bacinsi insie me & giugnendo alchapitano Agabito dica

Salui & mantẽgha dio ilsacro impio
etutti abatta ebarbari leggieri
accioche intẽda ilnostro desiderio
noi cerchian soldo p tuo caualieri

Elcapitano chera loro padre nõ gliconosca p figluoli & rispõda cosi loro

Perche huomin parete apti almisterio
ison contento & douel uolentieri
perche parete dua frãchi cãpioni
uogliioui p dua mie centurioni

Diuida hora elcapitano lesquadre & dica asua caualieri cosi

Qui siparra marcel latua uirtute
se nelle prime squadre andar harai
ne ancor letue laude saran mute
se leseconde o regol guiderai
letue fatiche non saran perdute

se queste terze attilio condurrai
marco se ilresto i căpo harai guidato
difama eterna sarai premiato

Conforta qui elcapitano ciascu no alla battaglia

Ricordisi ciascun che glie romano
& diuirtu sopra ognaltro amatore
& ciascun mostri cō laspada i mano
cō lelor forze & de cieli ilfauore
trionfar de nimici & non in uano
fra mortal hā sortito ilpmo honore
hor oltre accesi cōtro alpopol crudo
lanimo diciascū sia spada & scudo

Eschino iromani armati & facci no cōtro animici grāde ipeto in modo che inimici spauētati fuggono nelloro castello & iromāi glisequino & piglino ilcastello & ogni cosa loro: & quādo qste cose sono facte ilcapitano dica

Poiche habiam qsti barbari superati
faccian che lauictoria sia sicura
uuolsi eferiti sien prima curati
emorti dati poi asepoltura
& alle guardie stien tremila armati
ben assortiti & habbin buona cura
& uoi intanto adunate iltesoro
& glialtri afflicti piglieran ristoro

Vadino dipoi edua cōpagni a pie del castello & icomicino a ragionare della uirtu delcapitano & lamadre loro laqle era stata uēduta dal nochiere i qllo castello achaso sia ad una finestra sopra costoro et stia audire eloro ragionamēti et agabito dice a teopista

Compagno mio che di ditāta gloria
chacquistata oggi ilnostro capitāo
prosperamēte hauto eglha uictoria
desuo nimici cō laspada in mano
isin chio uiua haro sēpre i memoria
qto inuerso dinoi e/stato humano

Theopista rispōde ad agabito

Eglie cosi & uuolsi aogni pacto
mostrargli grato delseruitio facto

Seguita theopista

Somma uirtu e/certo in grāde alteza
regnare i pecto humano humilitate
no uedi tu cō quāta gentileza
ciha riceuuti & grāde humanitate
giamai nō hebbi simile allegreza
qthora poche ho lesue uirtu ꝓuate
costui mirapresēta ilmio buō padre
alopre suo magnifiche & leggiadre

Agabito lodomāda del padre

Chi fu iltuo padre seglie cosa onesta
dillo che dicio son desideroso

Rispōde theopista

Ome cōpagno lalma e/facta mesta
lāguido e/ilcorpo elcore e/doloroso
& fugge ogni pēsier fuor della testa
quādo ripenso altēpo lachrymoso
che p fortuna & nō p mio peccato
dipadre & madre & robba ifu ꝑuato

Agabito desideroso disaperlo dice cosi

Dimel che disaperlo iho grā doglia
chi ho prouato ancora simil sorte

Theopista risponde

Itel diro ma io sento gran doglia
& p mi quasi gia sentir lamorte
itriemo piu che nō fa aluēto foglia
ne so delcominciar trouar leporte
ma p far satio iltuo buō desiderio
diro/bēche misia molesto & tedio

Seguita theopista

Fu elmio padre ciptadin romano
apresso dello impio i sōmo stato
costui fu nellalteza tanto humano

che fu datutti ecaualieri amato
gentil fu prima & poi sife xp̄iano
placito gia eustachio poi chiamato
uide roma piu uolte triomphare
& grā uictoria allimperio rechare

Seguita Theopista

Hebbe costui duo figli dellamoglie
& fu copioso dogni ben terreno
ma lafortuna che spesso ilben toglie
misse nel dolce suo molto ueleno
prima lofe sētir molte aspre doglie
& muto in pianto alsuo uiso sereno
perde larobba & lasuo fedel dōna
che disuo uita era ferma colonna

Agabito che bē conosceua q̄llo essere suo fratello nō siuolle āco ra scoprire: ma uuole ītēdere piu oltre che seguisse diloro & dice

Emisischiāta elcuor per grā dolore
narra quel che seguisse poi diuoi

Theopista dice

Elpadre mio nō sanza gran merore
elmio fratel & me condusse poi
aun fiume che ācor nho grā timore
quādo pēso quel che fusse di noi
elmio fratello insulle spalle alzato
per passarlo delfiume allaltro lato

Theopista seguita

Et poi che glhebbe dila lui cōdocto
inuerso me pelfiume ritornaua
quādun crudel lion sēza far motto
subito ame corrēdo sappressaua
emiprese uolgendomi disotto
& me p boschi & selue stracinaua
se ame nō dauan cacciatori aiuto
eltermin dimia uita era cōpiuto

Seguita theopista

Dallhora iqua niente intesi mai
che fusse dimie padre e mie fratello

Agabito conosciuto q̄sto essere lauerita lodomāda delnome suo & delfratello & dice

Vn grā piacere cōpagno ame farai
cō tuo risposta tu porrai suggello
iltuo nome & poi ilsuo ame dirai
se molesto nō te quel chio fauello

Theopista risponde

Theopista michiamo atutte lhore
& agabito ilmio fratel maggiore

Agabito udito ilsuo nome con grā festa dica alfratello cosi

Qui nō bisogna altra testimonanza
ison colui delquale hora parlaui
dolce fratello o cara mia speranza
agabito questo e/che tāto amaui
perir nō puo chi ha i giesu speranza
chio fussi uiuo qui tu non pensaui
ifu ben come tu asimil sorte
ma giesu xp̄o miscāpo damorte

Agabito narra come fu liberato dallupo /stato

Quādo ilmio padre elfiume ebbe pa
tu sai che idrieto p te ritornaua
un grā lupo alhor fu quiui arriuato
& me subitamente neportaua
ma giesu xp̄o fu mio aduocato
che me datal picol liberaua
& fu scāpato dacerti pastori
forte gridoron cō molti romori

Theopista allhora alzādo lemani alcielo dica cosi

Sēpre sie ringratiato ilsommo idio
che serui suo dogni mal difende
nō sara satio mai lanimo mio
di laudar xp̄o che tutto cōprēde

Agabito aquesto rispōde

Eglie ragiō chogni nostro disio
sia uolto alui che anostri dāni attēde
bē conosco or che chi ilui spera e cre
dogni suo mal ristorato siuede /de

Lamadre chera stata a q̃lla finestra
audite q̃ste cose conosce quelli esse
re suo figluoli dice i semedesima
Che tardio piu q̃sti son ifigluo miei
se bene illor parlare iho cõpreso
felice sono ma piu mallegrerei
se diplacito nulla hauessi iteso
signor delcielo cõtenta ben sarei
se udissi lui da nulla essere offeso
ma spero bẽ che doppo tanti duoli
uedro lui sano sicome imie figluoli
Discẽde lamadre e dice afigluoli
O figluoli dimia uita unica speme
honor & gloria dellopere leggiadre
molto mallegro trouarui q insieme
ecco lauostra tapinella madre
ma un grã dubio ilmie cuor preme
che nulla ho iteso mai delurõ padre
intẽdo alq̃to figluo benedecti
baciarui iprima e tenerui ũpo strecti
Ome che glie tãto tempo passato
che niente diuoi gimai ho iteso
molta gẽte diuoi ho dimandato
& nulla mai danessun ho cõpreso
Agabito rispõde allamadre
Difficil cosa egliera hauer trouato
chi tidicessi iluoghi & uari paesi
nequali stati siamo cõ mille affãni
poi chelnochier tirapi cõ inganni
Seguita agabito
O madre mia come potesti tu mai
leseruitu sostener dital gente
Risponde lamadre
Pẽsa figluol che cõ sospiri & guai
allubbidir son stata patiẽte
& aluoler didio ben maccostai
pelquale a me nõ manco niente
ma lasciamo hor q̃ste parole stare
uuolsi ũpoco deustachio iuestigare
Agabito alla madre
O dolce madre efia difficil cosa
intẽdere dilui nulla o i qual parte
menasse lasua uita dolorosa
o cõ qual exercitio o cõ qual arte
sisostentassi & senza hauer mai posa
hauesse p noi prece adio sparte
ma eglie qui nelcãpo un capitano
che anoi sidimostra molto humão
Seguita agabito
Andiamo allui io credo certamente
deustachio anoi q̃l cosa sapra dire
Lamadre dice
A questo siuuol esser diligente
& p̃gar che nõ uoglia anoi disdire
Agabito alla madre
Madre eglie diuirtu tanto excellente
che nulla cosa anoi uorra mentire
hor su madre benigna nõ tardiano
iso chelnostro ãdar nõsara inuano
Muouãsi tutti attre isieme e uan
no alcapitano e lamoglie dice
Doniti ilsõmo idio tanto fauore
o capitan generoso & pregiato
che denimici tua superiore
sẽpre tu sia & daogni uno amato
chi e/supbo a te sia inferiore
& chi cõtra te fa sie gastigato
udisti tu nominar mai fra guerrieri
placito capitan decaualieri
Rispõde ilcapitano alla dõna
Dõna sel dire e/lecito tipriego
dimi pche dilui cosi dimandi
& dital cosa ame nõ farai niegho
pche tapriegbi ame suplice spãdi
Rispõde ladonna
Altuo uoler signor ecco mipiegho
bẽ e/ragione poi che melodimãdi
q̃sti dua son figluoli & io son sposa
pdello & mai neseppi alcuna cosa
Seguita ladõna

Molti anni son che daroma partimo
entramo in mare p andar i egypto
& quãdo allaltra ripa noi uenimo
saggiũse un grã dolor alcor afflicto
fu presa dal nochier quiui finimo
ladolce cõpagnia comio tho decto
rapita ifui & lui prese altra uia
cõ questi dua ne so doue sisia
Conosciuto ueramente elcapita
no qlla essere lasua sposa prima
chesimanifesti uuole intẽdere da
lei elnome suo & dellifigluoli &
dice cosi
Donna seldire nõ te assai molesto
dimi iltuo nome et detuo dolci figli
certo forse riparo daro presto
deltuo dolore piglierai buõ cõsigli
Ladonna risponde
Signor bẽche ilmie cor sia ãcor mesto
dirottel pur che sdegno nõ nepigli
ison chiamata per nome eupista
lun agabito & laltro theopista
Elcapitano richonosciutogli fa
gran festa dicendo
Tu se dunq; quella che tãto amo
tu sola se colei chio ho in disio
& qsti mie figluoli chio tãto bramo
sperãza & soi riposo del cor mio
Lamoglie alcapitano dice
Se tu elmie sposo elqle ognhora chia
tu se pur esso laudato sia idio /mo
quãti dolor p te & aspri affanni
in seruitu ho portati moltanni
Elcapitano uerso ifigluoli
Figluoli mai riuederui piu credetti
ne diuoi intender piu alcuna cosa
poi chio uiuidi dalle fiere strecti
che dar uiuollon morte dolorosa
Agabito alpadre
Padre stima qual erano econcepti
delnrõ cuor che nõ parea auer posa
ma giesu xpo che e/nostro auocato
lui dalleon e me dallupo ha scãpato
Rẽde ilcapitano laude a dio che
ha ritrouato lamoglie e ifigluoli
Hor conosco io ben manifestamente
che chi diriza ilpẽsier alsignore
& chi loserue diligentemente
& chiamal sẽpre cõ tuttol suo cuore
nõ perira mai dalcuno accidente
& nõ temera mai nel suo dolore
sẽpre sia dogni cosa idio lodato
poi chio uho ritrouato in qsto lato
Elcapitano siuolta a tutto lexer
cito cõfortãdo eltornare inuerso
casa & dice
Tẽpo e/omai tornarsi iuerso Roma
o cõti duchi o caualier pregiati
dargẽto e oro uadinãzi ogni soma
& drieto poi questi prigioni armati
& chi lardire di questi barbari doma
prima apresso dime sieno exaltati
ladõna & figli allato ame uerranno
trõbe & stormẽti agloria sonerãno
Sia parato uncarro triõfale isulq̃
le mõti Eustachio e sia tirato da
dua caualli/ prima uadino esuo
ni e poi etesson acqstati/e poi ipri
gioni leghati apsso di lui segui
ta giu disotto tutti esignori e ca
ualieri seguitino elcarro: appsso
allui & allato allui lamoglie &
ifigluoli: ilresto dello exercito se
guiti ilcarro: & loipadore quan
do gliuede uenire scende disedia
& uiẽgli incõtro & dice cosi a pla
cito quãdo e/ dismõtato
Placito honore dellarte militare
sempre meritamente te amai
di te sol side roma gloriare

per tal uictoria choggi acqstata hai
gratie infinite ognu tidebba dare
cō gaudio e sōma pace ognū star fai
utti enimici delpopol romano
triemō quādo tu se collarme imanō
Meritamēte lafama & lhonore
ditał uictoria hoggi ate sicōuiene
tu hai delpopol lagratia e ilfauore
ilqual sol cō uirtu sacquista et tiene
Elcapitano allo ipadore dice
Nō e scābiato o sacro impadore
lamor mio uerso te come appartiene
ditāto honor tuttol popol ringratio
diringratiarlo mai miuedro satio
Lompador siuolti atutti & dica
Giusto mipar poiche abiā lauictoria
inuerso deglidii nō siamo igrati
dināzi a gioue in ppetua memoria
duo montō biāchi sieno apresētati
acciocbe anostri idii sia festa e gloria
cō molti incensi sien sacrificati
in terra ginochioni ognū sigetti
& prieghi gioue che tal doni acepti
Inginochisi ognuno placito cō
lamoglie e cofigliuoli sistieno in
una parte separati & non dieno
laude a gioue: Lomperadore fa
questa oratione inginochioni
Omnipotēte gioue o padre eterno
elqł cō latua dextra guidi & reggi
lamortal gēte e cō magior gouerno
tutti glidei supior correggi
dona a romani stato sempiterno
& chi cōtro allor fa presto sōmergi
acciocbe tuo fedeli sieno exaltati
& da te sol sichiamon liberati
Tornato lōpadore asedere uno
de sua baroni accusa placito che
non ha sacrificato agioue e dice
Iuegho inquesto giorno signor mio
lagloria deglidei forte abassare
quādo oggi daui laude alsōmo dio
& poi facesti ognū inginochiare
placito esigli & lamoglie uiddio
lungi daltēpio in altra parte stare
parea che deglidei nō sicurasse
& gioue & marte e glialtri dispzasse
Lompadore comāda a caualieri
che menino placito & lamoglie
& ifigluoli allui & dice cosi
Placito & figli & lamoglie menato
sia presto q dināzi almio cōspecto
petrone habbimel qui appresentato
& se nō uuol menal asuo dispecto
iho alsōmo gioue gia giurato
& cosi ho disposto nelmio pecto
che chi nō uuol lidei nostri adorare
sia chi siuuol morra cō pene amare
Elcaualiere allipadore dice
Sara signor fornito iltuo uolere
ecco p ubbidire ilcamin piglio
Elcaualier siuolti afamigli e dica
Brutta canaglia che state auedere
uaga piu deluin biāco che uermiglio
Giūgbino a placito e dica
Altri costumi ticōuien tenere
o placito & mutariltuo cōsiglio
mettiti presto cotuo figli in uia
presto allo impadore uenuto sia
Placito cō lamoglie & figluoli
sono menati allimpadore & lo
impadore dice
Son questi emeriti che tu rēdi a dio
se tu de benefici cosi grato
ha tu messo latuo uirtu in oblio
o fingi pure o uer se impazato
che tu nō degni cō tutto ildisio
a gioue & marte hauer sacrificato
credea che come sopra ognū tistimo
cosi nel diuin culto fussi ilprimo

Risponde placito
Aldiuin culto ison uero amatore
& di q̃l certo ison seruo fedele
ma odi bẽ chi dico del signore
figluol didio che cõ pena crudele
mori ꝑ gran pieta & sõmo amore
ꝑ dar lagloria a sua serui fedele
fra suo serui noi siamgia numerati
xp̃iani ꝑfecti & sianci baptezati
Lompadore adirato a placito
Ome chi e/colui che mai stimassi
che tu nelq̃l ho posto ogni spãza
dalle mie legge mai tidiscostassi
laquale ꝑ bonta ognaltra auanza
Placito dice allo impadore
Signor se ate sempre nõ maccostassi
mostro dhauere in te pocha fidãza
Rispõde loimpadore
Mal lodimostri anzi nese ingrato
uedi che soprognaltro tho onorato
Seguita loĩpadore a placito
Or su chelꝑder tẽpo e/grã mattezza
placito elmio parlare itenderai
o tu sẽza parlar piu con prestezza
a gioue & marte sacrificherai
o tu lamorte cõ pena & asprezza
cotuo figli & donna sentirai
pẽsaci bene & piglia buõ cõsiglio
schifa ilmale & alben da dipiglio
Placito risponde
Decto gia tho ilpẽsier delmio core
altra risposta nõ bisogna fare
seguir uo xp̃o nostro redemptore
& lui cõ puro cuor uo sempre amare
se morir cifarai cõ gran dolore
o nostri corpi farai tormentare
tal premio da giesu riceueremo
che isempiterno cõtenti saremo
Loĩpadore a placito dice
O infuriato padre che tigioua
poi che allamorte testesso condãni
metter latua famiglia acotal pruoua
& sentir cõ tormẽto tãti affanni
latenerella eta dilor timuoua
nõ uoler torre alloro idebiti anni
Rispõde placito
Fa dinoi q̃l che uuoi & nõ tincresca
deluiuer nostro & dilor eta fresca
Loĩpadore cõ grãde ira comãda
che sien messi fra leoni & dice a
petrone
Io mosterro cõe ildiauol ualloppia
bestie ignorãti uili stolti e igrati
ꝑsto petrõe uiẽ q̃ chel cor miscoppia
& prẽdi questi quattro ifuriati
e fra leoni glimetti acoppia acoppia
& stienui tanto che sien diuorati
nõ uo cener diloro ne fiãma auanzi
ꝑsto che fai leuamegli dinanzi
Elcaualieri dica afamigli
Presto canaglia qua su poltronieri
quel che hauete afar nõ louedere
Piglino placito con lamoglie et fi
gluoli e placito dice humilmẽte
Cõtra noi nõ bisogna esser si fieri
po che noi uerrem doue uorrete
lieti constanti prompti & uolentieri
siche scandol ꝑ noi nõ prenderete
hor siate ubbidiẽti aluostro ufficio
noi digratia chiegiã q̃sto supplicio
Placito mẽtre che neua preso di
ce allamoglie & figluoli
O sfortunata dõna afflicta & mesta
o suẽturati figluo miei si chari
ꝑ uoi gaudio mai fu piacer ne festa
sẽpre almõdo gustasti cibi amari
questo e/tutto fauor che dio uiꝑsta
ꝑ farui iciel comartyri poi pari
spirami ilsignor mio chio uicõforti
habbiate patiẽtia & state forti

Sono messi fra leoni & nessũ de
leoni mai fece segno difare loro
male & placito glicõforta e dice
Tenete tutti ilcuore alcielo attento
che i gaudio uertirãsi iuostri lucti
Agabito risponde
Inõ fu mai almõdo si contento
placito padre o buõ timon di tutti
Teopista dice
Et io nelcuor tanta allegreza sento
che par chelciel ciporga esuo fructi
Lamadre ancora dice
Et io lieta agiesu uẽgho dauanti
chel ciel cimena fra martyri sancti
Gittonsi iginochioni & placito
fa questa oratione
O luce imensa o giesu nazareno
dalpadre eterno asaluarci mandato
si come se digratia sempre pieno
& se dispirito sancto incarnato
si come mai tu nõ uenistimeno
alcor contrito & ben humiliato
cosi tipriego che i tal martyr accepti
serbaci nello regno etua dilecti
Vno ua allo ipadore & dice
O sacro ipadore que tuo xpiani
che simesson fra leoni affamati
stanno fra loro cantando lieti & sani
noi cistimiã che glhabbino icantati
Loipadore cõ ira rispõde
Puo far ilcielo che cõ glincãti uani
sien dalla fame lor cosi scampati
& nõ fia uero pche uuol lalor sorte
chio apparechi loro piu dura morte
Seguita loipadore
Iho pẽsato un nuouo e grã tormẽto
andate afar far di rame un toro
& questi icãtator messi poi dentro
uisieno: & date fuoco sotto loro
intendo che cosi muoino a stento
hor cauategli fuor senza dimoro
fate che sentin presto ellor fin tristo
uedren se giouera glincãti o xpo
Elcaualiere allo ipadore

Facto sara sereno imperadore
in questo punto cioche comãdate
Elcaualiere dica a famegli
Presto su qua Poltrone sẽza romore
que xpiani diprigion fuor cauate
Giungono alla pgione & dica a placito
Qua fuor xpiani alsuplicio magiore
elsignor uha lepene radoppiate
lapazia uostra nõ e/ancor satolla
haresti uoi mai eldiauol nellãpolla
Placito risponde alcaualiere poi che sono fuora della prigione
Per amor di giesu elqual adoro
nõ temo ilradoppiar delle tuo pene
peroche elcielo sẽp adoppia ristoro
aserui di giesu che muoion bene
Elcaualiere rispõde a placito
Nõ tãto cicalar nõ piu dimoro
lapazia tua tardita non sostiene
chi a sestesso rimuoue cagione
nõ merita trouar redemptione
Ilcaualiere siuolti afamigli e dica
Sanza tardar piu fate iluostro ufficio
nõ uicurate disuo uan parlare
placito alcaualiere dice
Inqsto extremo un sõmo beneficio
certo p gratia iuoglio adimandare
che inãzi chio senta tal supplicio
a giesu xpo oration uorre fare
Elcaualiere
Hor su falla pur psto & cõ buõ zelo
che labreue oration penetra elcielo
Eustachio allamoglie & afigluoli
Se nella aduersita giamai cõstanza
dellhumane miserie hauete hauuto
hor e/bisogno di perseueranza
hor sara iluostro termine cõpiuto
o dõna o figli se giamai speranza
col cuor ponesti neldiuino aiuto
credete a me che nel celeste gremio
da dio riceueremo cõdegno premio
Risponde ladonna
Sposo dilecto deldiuino amore
e/gia lanimo mio tutto infiãmato
Agabito alpadre
O padre benche lacarne dolore
senta :ilmio cor adio e/gia leuato
Theopista
E io ho gia gustato tal sapore
chi mai damare idio saro satio
Eustachio cõfortãdogli dice
State figluoli nella fe costanti
hoggi corona harem fra tutti esãcti
Mettãsi iginochioni tuttiqti inãzi altoro et placito dica uerso il cielo cosi
O uero iddio che lhumana natura
col tuo uerbo sãctissimo creasti
& quella poi come tuo creatura
colsangue pretioso cõperasti
& noi ãcor delle tuo man factura
dallerror idolatrio riuocasti
pghiã chelmartyr nostro tisia accep/to
si come incenso ate neltuo cõspecto
Non imputar giesu agrãde errore
se aconoscerti tardi siamo stati
pensa alla nostra cechita signore
che erauam daldiauol igannati
attẽdi iddio lhumiliato cuore
& nõ guardare a nostri grã peccati
Vna uoce uengha dacielo & dica cosi
Placito loratione tua e/exaudita
uieni afruire elben dellaltra uita
Sono messi nel toro/& una nughola uiene da cielo/& lanime loro neporti cantando

FINIS